

Commissione Carità

La Commissione Carità è promossa dal Consiglio pastorale parrocchiale; è dotata di un ruolo sia propositivo che operativo, per animare e sostenere la testimonianza della carità di tutta la collettività.

Si manifesta forte il desiderio di intraprendere nella nostra comunità il difficile passaggio: dalla carità come elemosina, alla carità come abituale disponibilità all'ascolto, l'accoglienza e alla condivisione; dalla occasionalità e frammentarietà degli interventi caritativi, alla costanza nell'attenzione e nel servizio ai poveri; dalla delega a persone volenterose, al coinvolgimento di tutta la Parrocchia, delle famiglie e dei singoli.

Coinvolgere, sensibilizzare, aiutare la comunità cristiana perché diventi un luogo accogliente, attento e sensibile, significa avere a cuore il bene di tutti, di chi è nel bisogno, ma anche di chi può offrire un aiuto.

La parola Carità indica un grande amore e come tale deve essere disinteressato e fraterno. Deve arricchire, deve avere come uno dei principali obiettivi la gratuità. Il contrario sarebbe un segnale che non ci si sta rapportando al meglio con chi chiede aiuto. Attendere una luce di ritorno che ci arricchisca è sbagliato; la luce deve scaturire da noi attraverso il bene che si dona agli altri nel rispetto delle loro emozioni. Per senso civile, per solidarietà umana o per spirito cristiano, la carità ci rende attenti alle gioie e alle sofferenze di tutti, dentro e fuori la comunità cristiana.

Porre attenzione all'altro, ascoltarlo e cercare di capire appieno le sue necessità, a volte un po' ingigantire dalla disperazione. Aiutare a far raggiungere l'autonomia e l'autosufficienza a chi chiede aiuto dovrebbe essere l'obiettivo primario per chi si pone a servizio dell'altro. Se non si punta a questo, si sfocia inevitabilmente in assistenzialismo. Sorreggere, aiutare, accogliere. Puntando, però sempre all'ottenimento dell'indipendenza per il proprio sostentamento.

Una formazione spirituale permanente, oltre che quella pratica e tecnica, sono indispensabili per essere oltre che competenti, sempre più vicino al modo di amare di Gesù.

È importante organizzare la Carità con la collaborazione, la correzione e la formazione. Devono essere pianificati interventi a soccorso di chi è nella necessità materiale (con contributi diretti e personali), ma anche mettere a punto iniziative che richiedono la presenza ed il dono del proprio tempo, tempo che gratuitamente ci è stato donato. Con l'organizzazione si favoriscono la condivisione delle risorse, si propongono occasioni di impegno, si individuano disponibilità di tempo e di competenza professionale, si valorizzano competenze, carismi personali e di gruppo verso i problemi sociali, si promuove il lavoro in rete collaborando con le realtà educative e sociali del territorio. L'importanza del sentirsi gruppo aiuta a superare le fatiche del dono di sé; a volte ci si sente soli, i problemi appaiono insuperabili, perché sembra che pochi si accorgano di quanti hanno bisogno di aiuto. C'è il rischio di "sentire proprio" il dolore degli altri, il coinvolgimento è tale da non riuscire ad essere lucidi nelle scelte e nelle decisioni. La condivisione che nasce dal "lavorare in gruppo" aiuta ad affrontare i momenti di sconforto, alimenta la sicurezza e rinnova la disponibilità verso l'altro.

I partecipanti alla Commissione Carità nei momenti di confronto finalizzati alla stesura del progetto pastorale hanno individuato come obiettivo da perseguire il rendere stabile il lavoro di confronto avviato da detta Commissione individuando in essa, potenzialmente, un luogo in cui crescere nella comunione fraterna, aperto a quanti si occupano o si

interessano alla carità (siano essi singoli o inseriti in gruppi) e in cui confrontarsi su buone prassi ed esperienze concrete tese a incrementare e migliorare le azioni caritative di tutti. Questi momenti di confronto, a cadenza trimestrale/quadrimestrale potrebbero anche permettere ai partecipanti di incontrare istituzioni o altri enti, portatori di esperienze e punti di vista diversi e di sviluppare interlocuzioni fruttuose e formative, che accrescano le competenze di ciascuno e ne sorreggano la motivazione specialmente nei momenti di difficoltà.